

COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in materia di riforma fiscale ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662

S O M M A R I O

PARERE SU ATTI DEL GOVERNO:

| | |
|--|-----|
| Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, in materia di termini per il versamento di imposte e contributi. Relatore: Salvatore Biasco. (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>). | 120 |
| ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere</i>) | 122 |

*Giovedì 4 marzo 1999. — Presidenza del
Presidente Salvatore BIASCO.*

La seduta comincia alle 14.20.

Parere su atti del Governo.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, in materia di termini per il versamento di imposte e contributi. Relatore: Salvatore Biasco.

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Salvatore BIASCO, *presidente e relatore*, sottolinea che la linearità del provvedimento in titolo rende superfluo lo svolgimento di un'istruttoria approfondita. Lo schema di decreto in esame abbassa il tasso di interesse richiesto per i casi di ritardato pagamento di imposte che rientrano nella manovra di semplificazione degli adempimenti disposta con il decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nel testo modificato dal decreto

legislativo 23 marzo 1998, n. 56. La relativa aliquota passa dallo 0,5 allo 0,4 per cento; inoltre, la maggiorazione non si applica se non a partire dal ventunesimo giorno successivo a quello di scadenza. Quest'ultima previsione realizza in pratica un differimento del termine.

Egli ha quindi predisposto uno schema di parere favorevole, pubblicato in allegato ai resoconti della seduta odierna. Esso reca un'osservazione, che si traduce in pratica in un invito al Governo, affinché la semplificazione prevista dalle norme in esame possa essere estesa anche ad altre imposte. Vi sono infatti alcune situazioni (per esempio, il cosiddetto ravvedimento operoso) nelle quali il contribuente deve tuttora sottostare a procedure diversificate per il versamento di talune sanzioni, con un irrazionale aggravio di impegni.

Il senatore Antonio D'ALÌ (F.I.), nel rilevare a sua volta la linearità del provvedimento, fa presente che esso contiene tuttavia una norma che appare viziata da eccesso di delega: si tratta precisamente dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), n. 3, ove si attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la potestà di determi-

nare, con proprio decreto, la misura della maggiorazione di cui al provvedimento in esame. La decisione di avvalersi per il futuro di una fonte normativa diversa dal decreto legislativo comporterà, per la Commissione, l'impossibilità di pronunciarsi sulle ulteriori modifiche.

Il deputato Salvatore BIASCO, *presidente e relatore*, in riferimento alle osservazioni del senatore D'Alì rileva che ci si trova di fronte ad una ipotesi di delegificazione, ammissibile in quanto la legge di delega non può contenere se non principi di carattere generale. Il rilievo formulato sarebbe stato senz'altro meritevole di approfondimento, qualora si fosse riferito a materia di maggiore pregnanza: ma nella presente circostanza egli sarebbe a disagio nel chiedere al Governo di non assumere un orientamento inteso alla delegificazione. Il Parlamento darebbe in tal modo la sensazione inopportuna di voler dar luogo ad un controllo eccessivo.

Il deputato Gaetano RABBITO (Dem.-Sin.-Ulivo) condivide il fondamento teorico dell'osservazione del senatore D'Alì, ma ritiene che la relativa decisione sia stata presa dal Governo a ragion veduta. La scelta resta comunque aderente allo

spirito della manovra complessiva, ed appare pertanto opportuna.

Il deputato Salvatore BIASCO, *presidente e relatore*, informa che il senatore D'Alì ha presentato la seguente proposta di modifica allo schema del parere:

Alla proposta di parere, aggiungere la seguente condizione:

« Nello schema di decreto delegato sia soppressa la previsione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), n. 3). »

1. D'Alì.

Dopo che il senatore Antonio D'ALI' ha brevemente illustrato la sua proposta di modifica, la Commissione la respinge.

Dopo che il senatore Antonio D'ALÌ (F.I.) ha dichiarato il proprio voto contrario, la Commissione approva la proposta di parere, alla quale non sono riferiti ulteriori emendamenti.

Il deputato Salvatore BIASCO, *presidente e relatore*, dichiara quindi concluso l'esame in titolo.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO

Proposta di parere sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, in materia di termini di versamento di imposte e contributi (Relatore: Dep. Salvatore Biasco).

(Approvata dalla Commissione senza modifiche).

La Commissione, esaminato il provvedimento in oggetto, ritiene che rientri nell'ambito della delega ed esprime

PARERE FAVOREVOLE

osservando che il Governo dovrebbe valutare l'opportunità di introdurre meccanismi che assicurino la necessaria flessibilità del sistema dei versamenti tributari. A tal fine, potrebbe essere demandata ad

un decreto ministeriale l'individuazione dei tributi e delle sanzioni che, in aggiunta alle entrate già previste dall'articolo 17, comma 2, decreto legislativo n. 241 del 1997, potranno confluire nel sistema dei versamenti unitari con compensazione. In tal modo, peraltro, verrebbero perseguiti anche obiettivi di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti e di ulteriore estensione del meccanismo delle compensazioni.